



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1
cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it
info@allevamentodelbugallo.it

Il lavoro del cane da ferma – Le motivazioni del cane da ferma;

In questo paragrafo illustreremo quali sono le motivazioni alla base del lavoro dei cani da caccia e nello specifico dei cani da ferma.

Due sono le scuole di pensiero più accreditate che hanno dato una definizione di “motivazione”, l’etologia classica ed il cognitivismo. L’etologia classica definisce la motivazione come l’energia che spinge dall’interno il soggetto a compiere un determinato comportamento ed a ricercare determinati obiettivi. Molto più articolata la definizione proposta dall’approccio cognitivo: La motivazione è un set neurale che ha una facilità di attivazione direttamente proporzionale al numero dei neuroni coinvolti ed alla quantità di collegamenti attivati e rappresenta:

- Stati mentali di orientamento al mondo cosa cerca e cosa si aspetta un soggetto rispetto alla totalità di stimoli che il mondo gli offre, esempio i cani da caccia cercheranno stimoli che generano una motivazione prevalentemente di cerca e predatoria.
- L’insieme dei bisogni mentali cioè quali comportamenti metterà in atto per stare bene, per evitare frustrazioni, per raggiungere uno stato di gratificazione, esempio nei cani da caccia si avrà prevalentemente comportamenti come cercare, annusare, rincorrere, catturare.

La motivazione è una forza che spinge il cane ad agire e soddisfare le proprie motivazioni lo rendono felice, positivo e gratificato. I cani da “ferma” sono cani da lavoro quindi per loro è gratificante e necessario svolgere comportamenti di cerca e predazione.

Un comportamento che nasce da una motivazione è sempre “voluto” e questo vuol dire che è espresso senza alcun apprendimento o imposizione ed è eseguito senza alcuna frustrazione, questo non significa che per far sì che un cane esprima al meglio il lavoro venatorio non necessiti di un adeguato addestramento, il fatto che un comportamento sia “voluto” evidenzia soltanto le qualità comportamentali presenti in quel soggetto, esempio un soggetto con una forte motivazione collaborativa sarà più facilmente addestrabile.

La motivazione è energia che si genera dall’attivazione neuronale e che si consuma con il comportamento, questo è dimostrato dal fatto che attuando il comportamento la motivazione diminuisce; un cane mangia (Il bisogno da cui nasce la motivazione è dato dalla fame mentre lo stimolo è dato dal cibo), quando lo stomaco è pieno il cane



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1
cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it
info@allevamentodelbugallo.it

smette di mangiare in apparenza sembra che la diminuzione della fame sia data dalla sazietà, in realtà non è così!

Il Prof. Alessandro Malfatti dell’Università di Camerino nella dispensa del corso di “fisiologia e benessere degli animali in produzione”, illustra un esperimento nel quale se viene aperta nel cane una fistola esofagea da cui il cibo masticato cade all’esterno e non nello stomaco questi dovrebbe continuare a mangiare perché mai sazio in realtà dopo un certo numero di bocconi smette comunque di mangiare, questo prova che la motivazione si esaurisce con il comportamento anche se i bisogni fisiologici non sono soddisfatti, per questo si dice che si consuma la motivazione e non lo stimolo. Un altro esperimento effettuato è stato quello di non dare mangiare per un certo periodo di tempo ad un cane in modo che egli abbia molta fame, se gli viene iniettato endovena nutrimento a sufficienza per il suo benessere, ci si dovrebbe aspettare che la fame sia placata una volta messo davanti allo stimolo (cibo) e non si dovrebbero avere comportamenti di mangiare, in realtà l’animale mangia ugualmente, perché avendo assunto l’alimento in modo artificiale non ha attuato i comportamenti che esauriscono la motivazione, per questo si dice che la motivazione si esaurisce con il comportamento.

Riepilogando:

- Si consuma la motivazione e non lo stimolo.
- La motivazione si esaurisce con il comportamento.

Gli studi effettuati sui cani hanno individuato una serie di motivazioni di base che sono presenti nella generalità dei soggetti e quelle che formano la base del lavoro del cane da caccia e nello specifico dei cani da ferma sono:

- Motivazione perlustrativa; Orienta il cane all’esplorazione di un determinato ambiente ed a mapparlo. Il cane nella “cerca” attua una perlustrazione del territorio, mappandolo, il cane che ritrova il punto di partenza vuol dire che ha mappato il territorio.
- Motivazione di ricerca; porta il cane a cercare oggetti nascosti, a seguire tracce olfattive. Spinge il cane a cercare il selvatico.
- Motivazione cinestesica; porta a fare movimento. Spinge il cane al movimento, alla corsa.
- Motivazione esplorativa; Orienta il cane ad analizzare un determinato oggetto nei dettagli. Spinge il cane a “dettagliare” ad esplorare un limitato territorio un



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1
cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it
info@allevamentodelbugallo.it

oggetto o un selvatico abbattuto.

- Motivazione predatoria; porta ad essere attratti ed a inseguire ciò che si muove. Nei cani da caccia spinge ad esempio ad inseguire il selvatico.
- Motivazione competitiva; porta a confrontarsi, a gareggiare con gli altri. Spinge il cane alla competizione con gli altri cani, con il selvatico ma anche con il conduttore.
- Motivazione collaborativa; Orienta il cane verso attività di gruppo. Spinge il cane a collaborare con il conduttore.

La diversa importanza che l'insieme delle motivazioni utili all'attività venatoria hanno in un soggetto delineano il suo carattere venatorio e lo spettro vocazionale di quel soggetto ovvero quali saranno i suoi interessi, quali attività sarà pronto a compiere e quali comportamenti sceglierà di manifestare.

Abbiamo illustrato che le motivazioni sono energia che si accumula in presenza di determinati stimoli ambientali e si consuma con il comportamento, l'intensità della motivazione è data dalla quantità di energia prodotta dal soggetto in presenza dello stimolo e che si traduce in un comportamento e può essere:

- Alta, l'animale accumula molta energia, maggiore è l'accumulo di energia più intensa sarà la risposta allo stimolo, il cane potrà avere comportamenti eccitati e la risposta allo stimolo potrà essere eccessiva.
- Normale, un livello normale di accumulo di energia produce comportamenti naturali ed il cane è in uno stato motivazionale positivo, percettivo e propositivo.
- Bassa, l'animale accumula poca energia, si può arrivare a non avere alcuna risposta in presenza dello stimolo, i comportamenti proposti avranno la stessa intensità dell'energia accumulata pertanto nel caso di basso accumulo la risposta sarà bassa.

Il livello dello stato emozionale non è mai uguale e non avremo mai due soggetti con un uguale stato emozionale di fronte allo stesso stimolo pertanto ogni cane si collocherà in una scala intermedia tra i due livelli limite.

Lo stato motivazionale di un cane può essere influenzato:

- Dall'età, cani giovani hanno un livello emozionale più elevato dei cani adulti e si eccitano più facilmente.
- Dallo stimolo, stimoli diversi producono livelli emozionali diversi.



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1
cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it
info@allevamentodelbugallo.it

- Dal tipo di motivazione, motivazioni diverse producono livelli di energia diversa.
- Dal contesto, contesti ambientali diversi producono livelli motivazionali diversi.
- Dalla filogenesi, razze selezionate per uno specifico lavoro, come i cani da caccia, si eccitano maggiormente di fronte a stimoli in movimento.
- Dall’ontogenesi, le esperienze fatte dal soggetto durante la sua vita influenzano la reazione agli stimoli, ad esempio un cucciolo punito quando mostra comportamenti predatori potrà reprimere la motivazione predatoria ed allontanarsi dallo stimolo per il quale ha subito la punizione.

Il livello emozionale è influenzato dalla quantità di neuroni che si attivano alla presenza di uno stimolo ed influisce profondamente sulle capacità lavorative del cane:

- Più è alto il livello della motivazione, maggiore sarà l’orientamento di quel soggetto verso quella particolare motivazione.
- Più è basso il livello motivazionale, minore sarà l’orientamento di quel soggetto verso quella determinata motivazione.

Per fare un esempio un soggetto può avere un’alta motivazione perlustrativa ed una normale motivazione predatoria, ed una bassa motivazione esplorativa il cane sarà pertanto più attratto alla cerca che a rincorre un animale mentre presenterà scarsa attenzione al selvatico abbattuto con conseguente deficit nel riporto.

Lo spettro vocazionale ovvero il complesso delle motivazioni presenti in un soggetto viene trasmesso geneticamente ed è fissato attraverso la selezione. La motivazione è il risultato dello sviluppo filogenetico (selezione) della specie e dell’ontogenesi ovvero delle esperienze fatte dal soggetto, la trasmissione genetica porta ad avere per ogni razza la presenza di motivazioni di base specifiche, per questo la risposta a determinati stimoli è fissata nella razza ed ogni razza da lavoro è più portata a svolgere il lavoro per cui è stata selezionata. Oggi nei soggetti che derivano da discendenti iscritti al libro genealogico e soprattutto se da soggetti che sono stati verificati e qualificati lo spettro vocazionale di base è ben fissato e nei soggetti discendenti sarà difficile trovare cani con caratteristiche motivazionali di base insufficienti ed eventuali insuccessi nella maggior parte dei casi devono essere attribuiti ad errate tecniche utilizzate nell’addestramento.



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “*Franco Barsottini*”

*Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1
cani da utilità, compagnia agility e sport*

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it
info@allevamentodelbugallo.it

Le motivazioni si trovano sempre allo stato latente e per essere espresse hanno bisogno di adeguati stimoli, è compito dell’addestratore quello di renderle esplicite alla presenza dello stimolo giusto e di consumarle con i giusti comportamenti senza farle spengere o direzionarle in comportamenti errati. Le motivazioni si spengono se non adeguatamente stimolate, ad esempio un cane punito in presenza di un selvatico può spengere la motivazione predatoria, possono essere all’origine di comportamenti errati se la motivazione non viene soddisfatta, esempio un cane da caccia non portato all’attività venatoria potrà reindirizzare la motivazione predatoria e rincorrere le autovetture o le biciclette al posto del selvatico.

Si può lavorare sulle motivazioni del cane attraverso tecniche appropriate ed il lavoro sulle motivazioni sarà trattato in uno specifico paragrafo nella parte dedicata all’addestramento del cane da ferma.